

L'associazione culturale **Doppio Sogno**

Presenta

## Ballata Lirica

di Sergio Scorzillo

*liberamente ispirato alla Ballata dal carcere di Reading di Oscar Wilde*

*“Nel carcere di Reading, della città di Reading, c'è una tomba d'infamia e vi giace un miserabile divorato da denti di fiamma – in un sudario ardente egli giace e la sua tomba non ha nome”*



**Inghilterra...**

*XIX secolo...*

*Due personaggi in uno spazio claustrofobico ad aspettare il momento dello svelamento.*

*Cosa è accaduto in quella fatale notte in cui...?*

*Il sogno ci aiuta a vivere...*

*La poesia è l'ancora di salvezza.*

*Ma si può fare ancora poesia, qui?*

*E la Verità metterà la parola Fine?*

La ballata del carcere di Reading (The Ballad of Reading Gaol) è un celebre componimento poetico di Oscar Wilde, scritto dopo la sua scarcerazione il 19 maggio 1897 dalla prigione di Reading e pubblicato nel 1898. Il tema principale attorno al quale gravita il racconto è la pena di morte, congiunta al senso di alienazione di ogni detenuto, costretto a compiere quotidianamente azioni ripetitive volte alla pura e semplice sopravvivenza. Wilde fu condannato a due anni di lavori forzati presso la prigione di Reading nel Berkshire per omosessualità. In carcere fu anche testimone dell'impiccagione di Charles Thomas Wooldridge, uno tra i pochi uomini che conobbe durante la detenzione. Il giovane era stato incriminato per l'omicidio della sua amata. Tutto ciò suscitò in Wilde una profonda riflessione sulla maniera in cui tutti possiamo considerarci malfattori e in cui tutti abbiamo bisogno di essere perdonati. In questa prospettiva, i crimini più gravi necessitavano del più grande perdono. La sua profonda fede nella vita come un'opera d'arte (life as a work of art), che fino a quegli anni rappresentò la pura espressione dell'estetismo mondiale, divenne da quegli anni così tremendamente pessimistica che continuò a logorarla anche dopo la sua scarcerazione fino alla sua morte.

In Ballata lirica riviviamo gli ultimi momenti di vita di Charles Thomas Wooldridge, assistendo alla teatralizzazione della sua personalità sdoppiata. Sono veramente due i personaggi che si agitano in quello che pensiamo essere il "carcere", o si tratta della coscienza di Charles/Thomas che spinge la parte inconscia di se

stesso ad ammettere le proprie colpe? Il carcere è la mente?

Condotto per scene brevi in una prosa poetica, il lavoro ci introduce nel mondo affascinante, inquietante e multisignificante del simbolismo e del romanticismo ottocentesco. Con tematiche che legano amore e morte, passione e vendetta, sempre attuali. E l'arte come possibilità di riscatto.

A questo link una critica allo spettacolo:

<http://doppio-sogno.blogspot.it/2013/05/uno-spettacolo-tutto-da-vivere-in.html?m=0>

*ATTORI:*

*Luigi Vitale,  
Matteo Bevilacqua*

*MUSICHE:*

*Benjamin Britten*

*regia*

*Sergio Scorzillo*

## NOTE TECNICHE

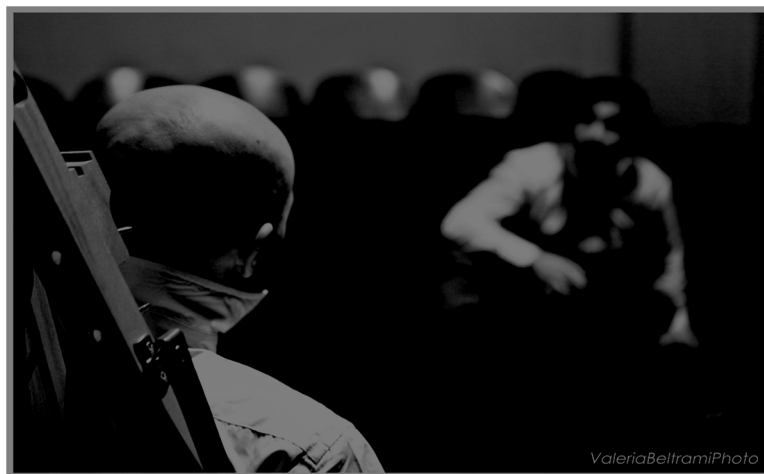
### IMPIANTO LUCI

almeno 6 fari da 1000W cad

### IMPIANTO AUDIO

2 casse

1 mixer audio



Per la messa in scena si richiede uno spazio scenico delle dimensioni di almeno 6x4

La compagnia si occuperà autonomamente della scenografia necessaria e dell'aggiunta di piccoli fari a terra.

Lo spettacolo ha una durata approssimativa di 1 ora e 20 e viene rappresentato senza intervallo.

## RIFERIMENTI:

[doppiosogno60@gmail.com](mailto:doppiosogno60@gmail.com)

per telefono 392 1951388

oppure 339 7275742 (Scorzillo)

